

Mura Antonio Coad.

ISPETTORIA DI SAN GIUSEPPE
URUGUAY



3a Arch. Cap. Sup.

N.

el.

8 276

Talleres de Don Bosco, 9 Aprile 1947.



Carissimi Confratelli,

nella notte di ieri, alle ore 22 e 6 minuti, é passato a miglior vita il nostro Confratello Perpetuo

Coad. MURA ANTONIO di anni 84

Era nato a Solarussa, Sardegna, nel 1863, da Francesco e da Anna Uras.

Fatto il servizio militare, che non gli impedí di conservar quell' infantile candore che lo distinse durante tutta la sua vita, venne in questa Repubblica dell' Uruguay.

Si stabilí vicino alla Capitale, presso un bravo lombardo che gestiva un panificio. Sopra un carretto tirado da un cavallo, il nostro Antonio girava a distribuire per le case il pane quotidiano.

Dopo qualche anno, entró a lavorare nel nostro Collegio Pío di Villa Colón, dove poté conoscere piú da vicino i figli di Don Bosco. Uscitone, s' incontrava spesso in quel santo nostro Confratello Coadjutore Carmelo Barilari, che gli diceva sempre: "Antonio, che stai a fare nel mondo? Vieni con noi a salvarti l' anima".

Ed egli ci venne. Emessi i voti, fece il panettiere, il fabbro ferraio, il fabbricante di paste per la minestra, il... *factotum*, e sempre, contemporaneamente, il suonatore di tamburo nella banda.

Non giró molte Case: i *Talleres de Don Bosco*, dal 1896 al 1919 e dal 1924 al 1947, e la Casa di Concepción del Paraguay, dal 1920 al 1923, furono i campi della sua attività salesiana.

Quando, scemategli assai le forze, non poté piú far altro, diventó il campanaro di questa Casa. E fu *il campanaro perfetto*: immedesimato coll'orologio, ci teneva a non anticipare né ritardare il suono della sua campana nemmeno di un minuto secondo.

La qualità che eccellea fra le religiose virtù di questo caro Confratello era l' evangelica sua semplicità di colomba, talché nei suoi ultimi anni meritava di esser chiamato, come un altro santo vecchio: "l' innocenza coronata di capelli bianchi".

Sempre gaio, sempre contento della sua sorte, sempre felice di far l' ubbidienza, non sarebbe riuscito, anche se se l' avesse proposto, ad inventare un obbiezione, ad opporre una difficoltà alle cose comandate o volute dai Superiori.

Era un piacere, era un incanto a sentirlo a raccontare, con una impareggiabile ingenuità, gli episodi della sua lunga vita.

Si prestava volentieri agli scherzi, e rideva cogli altri, senza mostrarsi mai offeso. La sua unica protesta, quando il giuoco si protraeva eccessivamente, era il dire, fra il serio ed il faceto: "Lei si vada a bagnare".

Come sono edificanti queste vite così umili, così nascoste, così uguali a sé stesse, eppure così operose, così feconde, così preziose agli occhi del Signore, e così frequenti nella nostra Pia Società! Facciamone tesoro, imitiamone l' esempio!

Carissimi Confratelli, raccomandate all' infinita misericordia quest' anima eletta, insieme a questa Casa e a chi si professa

Vostro affmo. in G. C.

EDOARDO PAVANETTI
Direttore

DATI PEL NECROLOGIO:

Coad. ANTONIO MURA, da Solarussa (Sardegna), morto a Montevideo (Don Bosco), l' 8 Aprile 1947, a 84 anni d' età e 51 di professione.
